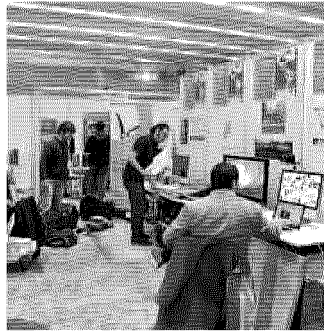


LA RICERCA

## Occupati in Puglia tira l'industria creativa

Uno studio la colloca al quarto posto in Italia

“E un bel segnale”



**P**UGLIA, la regione cool nel Sud. Ma ormai riscuote meraviglia e ammirazione anche nel resto d'Italia. Una ricerca di Unioncamere e della fondazione **Symbola** la fanno comparire al quarto posto per la crescita del numero degli occupati nell'industria creativa, alle spalle di Valle D'Aosta, Trentino e Emilia Romagna. Non accadeva da mai. Così come uno studio dello Svimez certifica che è la sesta nel Belpaese in cui gli imprenditori



investirebbero senza fare gli scongiuri il proprio denaro. Anche se rispetto ai colleghi olandesi e tedeschi insistono nel percepire il Mezzogiorno come un'area più arretrata di quanto non sia in realtà e lamentano, soprattutto, carenze lungo il fronte dei trasporti e la presenza della criminalità. Ma tant'è. Tra cultura e industria, il Tacco fa il pieno di consensi. «Si tratta di riscontri importanti», dice il governatore Michele Emiliano, che sia pure indirettamente è come se rendesse l'onore delle armi al suo predecessore, il comunista Nichi Vendola.

A PAGINA IV

# La Puglia creativa piace sempre più anche alle imprese

Crescono gli occupati nel settore. Emiliano: “È il frutto degli investimenti fatti sulla cultura”

**P**UGLIA, la regione cool nel Sud. Ma ormai riscuote meraviglia e ammirazione anche nel resto d'Italia. Una ricerca di Unioncamere e della fondazione **Symbola** la fanno comparire al quarto posto per la crescita del numero degli occupati nell'industria creativa, alle spalle di Valle D'Aosta, Trentino e Emilia Romagna. Non accadeva da mai. Così come uno studio dello Svimez certifica che è la sesta nel Belpaese in cui gli imprenditori investirebbero senza fare gli scongiuri il proprio denaro. Anche se rispetto ai colleghi olandesi e tedeschi insistono nel percepire il Mezzogiorno come un'area più arretrata di quanto non sia in realtà e lamentano, soprattutto, carenze lungo il fronte dei trasporti e la presenza della criminalità.

Ma tant'è. Tra cultura e industria, il Tacco fa il pieno di consensi. «Si tratta di riscontri importanti», dice il governatore

Michele Emiliano, che sia pure indirettamente è come se rendesse l'onore delle armi al suo predecessore, il comunista Nichi Vendola: «Avere investito in cultura e creatività sta dando buoni frutti. Questo è un risultato che ci incoraggia a fare sempre di più e meglio, per continuare a fare crescere i nostri talenti e attrarre nuovi visitatori e investimenti».

L'analisi **Unioncamere-Symbola** racconta che per ogni euro prodotto dalla cultura se ne attivano 1,7, esattamente, in altri settori. E che chi investe in creatività vede crescere i propri fatturati del 3,2 per cento fra il 2013 e il 2014; mentre quelli che non lo fanno, registrano una battuta d'arresto che si aggira attorno all'1 per cento. «I presupposti per consolidare e incoraggiare il sistema ci sono tutti», assicura l'assessore allo Sviluppo economico, Loredana Capone. «Funzionano il linguaggio dell'innovazione e quello le-

gato alla green economy». Gli occupati sono lo 0,3 per cento in più. I lavoratori impiegati lungo la riva dell'Adriatico sono 57 mila e il giro d'affari nel 2015 è pari a 2,6 miliardi di euro.

L'altra faccia della medaglia è il fascino che ha questa regione sugli industriali tricolore che hanno voglia di mettere mano al portafoglio per mettere in piedi iniziative imprenditoriali degne di questo nome. Il Nord batte il Meridione: in una scala da 1 a 5, la Lombardia guadagna un 4, l'Emilia Romagna si attesta al 3,92, il Veneto a 3,86, il Piemonte a 3,58 e l'Abruzzo raggiunge quota 2,59. Poi c'è la Puglia: 2,47. L'indagine di Svimez è stata condotta su un campione di 225 imprese di diversi settori merceologici e con almeno 20 addetti.

Emiliano non ha dubbi: «Significa che ha funzionato il sistema Puglia, che ha un tessuto produttivo sviluppato e dinamico, una maggiore accessibilità

in termini di infrastrutture, nonché di servizi di trasporto e logistici, e che ha impiegato investimenti enormi nella ricerca, per l'innovazione e l'internazionalizzazione».

Lo stesso Emiliano spiega: «Abbiamo settori considerati performanti in ambito mondiale, penso alla meccatronica e all'aerospazio. Ma pure settori, come l'abbigliamento e il mobile, che stanno vivendo una stagione di ripresa. La cosa importante è che tutti questi elementi si integrano in una terra accogliente per vocazione».

«Una terra», aggiunge l'assessore Capone, «in cui è vantaggioso investire per il pacchetto di incentivi regionali, ma dove è piacevole lavorare e in particolare vivere. Sono questi gli elementi di attrattività di cui spesso parliamo negli incontri che abbiamo con gli operatori in Italia e all'estero. E che ora ricevono un riconoscimento di carattere scientifico. E di questo siamo fieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IPUNTI**

dello Sviluppo economico, «in questa regione è vantaggioso investire, ma è anche piacevole lavorare e soprattutto vivere»

**1**

**CULTURA**

La Puglia è la quarta regione per crescita del numero di occupati nella industria creativa, dove si registra un aumento dello 0,3%. I lavoratori sono 57mila, il fatturato è di 2,6 miliardi

**2**

**INDUSTRIA**

La Puglia è la regione più attrattiva del Sud e fra le più attrattive d'Italia. Lo certifica Svimez. Si colloca al sesto posto dopo Lombardia, Emilia, Veneto, Piemonte e Abruzzo

**3**

**IL GOVERNATORE**

Per Michele Emiliano gli studi di Svimez e Unioncamere-Symbola che promuovono la cultura e l'industria, «ci offrono riscontri importanti. Significa che il sistema Puglia ha funzionato»

**4**

**L'ASSESSORE**

A detta di Loredana Capone, titolare



**AVANTI TUTTA**  
L'industria culturale sta facendo crescere l'economia

**”**

Il sistema regione ha funzionato a dovere. Il nostro tessuto produttivo è dinamico e le infrastrutture sono più accessibili

**“** IL PRESIDENTE MICHELE EMILIANO

